



15

CASA SALESIANA
GERONA (SPAGNA)

21 febbraio 1934

Carissimi confratelli:

Vi partecipo la morte del nostro caro confratello triennale

Ch. Alfonso Oliva

avvenuta in questa casa ieri alle 5 pomeridiane.

Era nato a Estach (Lérida) il 4 luglio 1914 da religiosissimi genitori che lo avviarono, fin dai piú teneri anni, a una pietá sincera e profonda. Pio e laborioso si fece amare dai suoi compagni pel suo carattere soave. Rifulse in lui un grande rispetto ed ubbidienza ai suoi genitori, rispetto ed ubbidienza che bri llarono, nella sua corta vita religiosa, sotto la forma d'una perfetta docilitá che fu la sua caratteristica.

Nel 1926 le case di questa nobile nazione ricevettero la preziosa visita dell'indimenticabile D. Filippo Rinaldi il quale fu un vero apostolo dell' opera del Tibidabo. Volle s' incominciasse ciò che tante volte aveva raccomandato: era d'uopo intensificare il culto nella chiesa del S. Cuore, fargli in essa onorevole ammenda e riparazione decorosa. "Vadano, scrisse, dieci, dodici, venti figli di Maria, o orfani, o chierici, o novizi, poco importa; vadano anime a pregare, a cantare, a lodare, a espiare il Cuore di Gesú".

Finalmente, nel 1927, veniva appagato l'ardente desiderio del venerato Rettor Maggiore. Il nostro zelante D. Giuseppe Bonet cercó i primi fiori che dovevano crescere sotto l'amorosa vigilanza del S. Cuore di Gesú, sul Tibidabo.

Nell' ottobre dello stesso anno quindici giovanetti aspiranti al sacerdozio inaugurarono la nuova Casa ed incominciarono a compiere la loro missione attirando colle funzioni, col canto e colla pietá gli altri, giusti e peccatori. Fra questi giovanetti c'era il nostro Alfonso. Al lasciare la famiglia, suo padre gli aveva detto: "Mio caro figlio, quanto mi piacerebbe che diventassi un altro S. Luigi!"

Alfonso corrispose al desiderio del padre ed alle speranze dei superiori. Obbediente, pio e studioso, si sforzó per seguir le orme di S. Luigi e del nostro V. Savio Domenico. Fu sacristano durante alcuni mesi; al lasciare questo incarico disse a un compagno: "Mi spiace, perché nell' ufficio di sacrestano v' é più comoditá per visitare Gesu Sacramentato."

Dopo quattro anni di dimora sul Tibidabo, passó nel 1931 a S. Vicens dels Horts per finire gli studi di latino. Eletto presidente della Compagnia del S. S. Sacramento continuó ad essere un giovane modello e si venne così preparando alla vita salesiana. Fu ammesso in questo noviziato il 26 luglio 1932 e ci entró col fermo proposito di farsi santo. "Voglio, leggo nel suo quaderno di memorie, farmi santo nella Congregazione Salesiana ed essere un fedele imitatore del Beato D. Bosco."

Fini santamente il noviziato e si consacró a Dio coi santi voti che emise il 31 luglio p. p.

Il nostro Signor Ispettore vedendolo cagionevole di salute, lo mandó a passare le vacanze al Tibidabo. Ne ritornó, sembrava ristabilito in salute e robusto. Varie volte mi manifestó nel rendiconto la sua profonda gratitudine verso il Sig. Ispettore e verso la Congregazione per tante attenzioni ricevute, della quali diceva non essere meritevole.

Cominció in ottobre il primo corso de filosofia e continuó normalmente i suoi studi.

Ma il 4 del corrente febbraio dovette mettersi a letto con temperatura alta che scosse la sua fibra non troppo robusta. Si aggiunsero altra complicazioni che in pochi giorni lo portarono agli estremi. Ieri verso le 11 gli furono amministrati gli ultimi sacramenti e verso le 5 placidamente spirava.

Il nostro caro confratello era una bella speranza per la Congregazione. La sua era vita d'unione con D. Bosco, agiva come pensava e le sue idee erano quelle dei Superiori. Lavoratore indefesso si distinse anche per l'accuratezza con cui compiva certi lavori propri dei nostri noviziati e studentati e mai dovemmo fargli osservazioni in proposito.

Alieno da qualunque parola di critica, era molto docile agli ordini dati: ciò che si dispone, diceva, è ben disposto.

Molto speravamo della sua docilità e corrispondenza alla grazia, ma Dio dispose altrimenti.

Cari confratelli, vogliate pregare per l'anima del caro estinto affinchè il Signore ci mandi molti salesiani di simile stampa.

Vogliate pure ricordarvi di questa casa e del vostro

affm. confratello

Sac. Giovanni Alberto

Direttore.

Dati per il necrologio: Ch. Oliva Alfonso nato il 4 luglio 1814 a Estach; morto a Gerona il 20 febbraio 1934 a 20 anni d'età e 7 mesi di professione.

